

LAVERONICA

via grimaldi 93
97015 modica (rg)
t. 09321873100
info@gallerialaveronica.it
www.gallerialaveronica.it

Jonas Staal

Propagande

Inaugurazione Sabato, 26 Marzo 2016, ore 19.00
26.03 - 13.06.2016

Laveronica Arte Contemporanea è lieta di presentare "Propagande", la prima mostra personale di Jonas Staal in Italia, a cura di Matteo Lucchetti e sviluppata in collaborazione con il gruppo anarchico di Ragusa "Sicilia Libertaria".

La mostra "Propagande" ruota attorno alla ricerca in corso di Jonas Staal su ciò che possiamo definire propaganda oggi, partendo da un'analisi sui modi in cui diverse forme di governo influenzano la produzione estetica culturale. L'uso non convenzionale del plurale nel titolo puntualizza la molteplicità delle sfumature che la parola propaganda può assumere in relazione a differenti forme e manifestazioni di potere, oltre ad evidenziare come il termine non possa essere confinato all'accezione tradizionalmente negativa connessa ai regimi totalitari del Novecento. I quattro progetti selezionati – prodotti tra il 2011 e il 2016 – sono qui presentati in uno spazio dialogico volto a esaminare i differenti aspetti delle reciproche influenze tra arte e politica in diversi apparati governativi: dai regimi del capitalismo globalizzato di "Monument to Capital" (2013), al rivoluzionario modello di confederalismo democratico curdo in "New World Summit: Rojava" (2015); e ancora lo scontro tra ideali spiritisti e il piano urbanistico modernista di Brasilia in "Nosso Lar" (2013 – 2014), e infine la retorica occidentale ultranazionalista analizzata in "Closed Architecture" (2011).

Ogni caso studio mostra come differenti costruzioni di potere iscrivano la loro influenza su modelli spaziali, quali edifici, città, parlamenti e spazi di dominio pubblico in genere. Guardando retrospettivamente alle produzioni passate di Staal emerge come filo rosso la grammatica di un'architettura conflittuale: una grammatica utilizzata dall'artista per mettere in mostra il processo in cui l'ideologia diviene forma. L'architettura ha un ruolo ricorrente in questi lavori, essendo la sfera dove la produzione discorsiva, politica ed ideologica, si traduce in strutture spaziali e sociali. Sotto questa prospettiva, l'opera di Staal potrebbe essere letta come uno studio di "architetture ideologiche", nella quale gli strumenti di rappresentazione dell'architettura sono usati per illustrare le diverse modalità con cui queste architetture ideologiche sono state concepite: attraverso due maquette, un video rendering, due disegni di piani regolatori ed un cartellone, sono infatti presentate diverse concezioni di come la propaganda si produce nello spazio.

La pratica di Jonas Staal è tanto analitica quanto proattiva nei suoi sviluppi e questi due approcci spesso coincidono nella creazione di piattaforme nelle quali il ruolo dell'arte è interpretato come strumento per raggiungere un maggior impatto nella sfera sociale. Due esempi in questo senso sono "Art Property of Politics" e il "New World Summit". La prima è una ricerca multiforme incarnata in diversi capitoli eterogenei – di cui tre in mostra a Modica – dove sono investigati e messi in trasparenza una serie di approcci strumentali all'arte e all'architettura. Tra questi, un modello di prigione disegnato da un politico ultranazionalista olandese, oppure la rappresentazione dei capitali dell'alta finanza attraverso i grattacieli più alti del mondo, sono esempi concreti che mostrano strutture di potere economico e politico dominanti tradotte in dispositivi operanti nella contemporaneità. L'altro progetto, il "New World Summit", è un'organizzazione artistica e politica fondata nel 2012 attraverso la quale l'artista crea parlamenti temporanei e permanenti per individui i cui Stati di appartenenza non sono riconosciuti e i cui gruppi politici sono stati iscritti in liste di proscrizione. Questi parlamenti sono stati finora realizzati in sei luoghi, tra cui Berlino, Bruxelles e Rojava (nord della Siria), e hanno assunto la funzione di piattaforma per quelle voci politiche escluse dagli spazi democratici ufficiali. A partire dal 2001, con l'inizio della guerra al terrorismo, innumerevoli individui e movimenti si sono ritrovati etichettati come terroristi, ingiustamente imprigionati o semplicemente privati del diritto di partecipazione attiva alla vita politica. I summit offrono, dal 2012, nuove agorà dove soggettività contro egemoniche si possono riunire e produrre nuove narrazioni per nuovi mondi in divenire. In questi luoghi emerge una nuova architettura ideologica poiché questi parlamenti non sono banalmente strumenti politici ma assemblee, dove reimmaginare spazi di democrazia radicale attraverso il potenziale dell'arte.

Jonas Staal

Vive e lavora ad Amsterdam.

Il lavoro di Jonas Staal (1981) si concentra sulla relazione fra arte, democrazia e propaganda. Staal è il fondatore del New World Summit, organizzazione artistica e politica che sviluppa parlamenti alternativi per movimenti politici senza stato.

Il lavoro di Jonas Staal include interventi pubblici, mostre, performance teatrali e pubblicazioni. Il suo lavoro è stato esposto durante la 7° Biennale di Berlino (2012) e la 31° Biennale di São Paulo (2014). La prima panoramica del New World Summit si è svolta presso la Moderna Galerija, Ljubljana (2015) e la prima mostra sulla scuola: the New World Academy al Centraal Museum di Utrecht NL (2015).

Le sue pubblicazioni Post-propaganda (Fonds BKVB, 2009) e Power?... To Which People?! (Jap Sam Books, 2010) forniscono le basi teoriche per il suo lavoro. L'artista ha recentemente revisionato la pubblicazione Stateless Democracy (BAK, 2015) sulla rivoluzione culturale nel West-Kurdistan. Staal al momento lavora al suo dottorato di ricerca intitolato Art e Propaganda nel 21 Secolo presso l'Università di Leiden. Staal è anche coinvolto in una collaborazione con il governo autonomo del West-Kurdistan in Siria per costruire il primo parlamento pubblico della regione.